

Misure compensative

Misure dispensative

LA SCUOLA SECONDARIA

ROSY TAVAZZANI MONTANI

DSA

- DELLE ABILITA' SCOLASTICHE
DISLESSIA
DISORTOGRAFIA
DISCALCULIA

- DEL LINGUAGGIO

- DELLA FUNZIONE MOTORIA

DIAGNOSI

- Centrale (Intelligenza)
- Sintesi diagnostica
- Linguaggio verbale:
 - disturbo recettivo
 - disturbo produttivo
- Lettura e Scrittura
- Processamento numerico
- Area Visuo – Spaziale – Prassica
- Conclusioni

LA DISLESSIA

Disabilità di origine congenita e di
natura neurobiologica

IMPEDISCE

a soggetti intellettivamente
normodotati di

AUTOMATIZZARE la **LETTURA**

E QUINDI DI RENDERLA SCIOLTA E
SCORREVOLE

NOI AGIAMO ASSOLVENDO:

- **COMPITI ASSOCIATIVI**

È possibile svolgerne più d'uno
contemporaneamente

(es. guidare e parlare, leggere e ascoltare musica
ecc.)

Perché in **automatismo**

- **COMPITI COGNITIVI**

E' possibile svolgerne uno solo
Per volta

**LA LETTURA PER I DISLESSICI è UN COMPITO
COGNITIVO**

DATI DA CONOSCERE

- I TEMPI DI LETTURA MIGLIORANO FINO ALLA TERZA MEDIA
- E' PIU' FACILE CORREGGERE GLI ERRORI CHE AUMENTARE LA VELOCITA'
- PER POTER STUDIARE CON SUCCESSO TESTI DI UN CERTO LIVELLO (MEDIE E SUPERIORI) E' NECESSARIA UN VELOCITA' DI LETTURA DI **3 SILLABE AL SECONDO**
- LA MEDIA DI LETTURA DI UN BAMBINO NORMODOTATO DI QUINTA ELEMENTARE è DI CIRCA 3.5 SILLABE AL SECONDO

VELOCITA' DI LETTURA IN TERZA MEDIA

- **NORMODOTATO**
5-6 SILLABE/SEC
- **DISLESSICO MEDIO LIEVE**
3 SILLABE/SEC
- **DISLESSICO SEVERO**
1/1.5 SILLABE/SEC
- **DISLESSICO MOLTO SEVERO**
0.9 SILLABE/SEC

UTILIZZO della LETTURA

DECODIFICA COMPrensIONE

LIVELLI DI DISLESSIA:

MAGGIORMENTE compromessa è la capacità di decodifica

MINORE è la comprensione del testo

**L'ENERGIA MENTALE CHE VIENE USATA NELLA
DECODIFICA E' QUINDI TOLTA AL
PROCESSO DI COMPrensIONE DEL TESTO**

STRATEGIE PER ATTIVARE I PROCESSI ALTI

LETTURA



COMPrensione



STUDIO

1 AIUTI
2 MODALITA'

AIUTI

- PROCESSO COGNITIVO DI ANTICIPAZIONE
- CONOSCENZA PRECEDENTE LESSICO/TESTUALE
- FUNZIONAMENTO MEMORIA BT e LT
- ELEMENTI EXTRA-TESTUALI
- CONOSCENZA DELLE PROPRIE MODALITA' DI APPRENDIMENTO

MODALITA'

- 1) LETTURA DI ALTRI
- 2) LETTURA ATTRAVERSO COMPUTER O ALTRO:
 - Programma CARLO
 - Libro Parlato
- 3) REGISTRAZIONE DI SINTESI DI LEZIONI
- 4) UTILIZZAZIONE DI SUSSIDI AUDIOVISIVI
- 5) SCRITTURA ALLA LAVAGNA IN GROSSO E IN **STAMPATELLO MAIUSCOLO E POCHE PAROLE CHIAVE**
- 6) USO DI MAPPE CONCETTUALI
- 7) USO DI SCHEMI
- 8) LAVORO PER LEGAMI LOGICI
(es. più la parola è vicino al centro e più è importante)
- 9) RIASSUNTI

ATTENZIONI

- **NON FAR LEGGERE** L'ALUNNO IN CLASSE A **VOCE ALTA**, A MENO CHE EGLI NON LO RICHIEDA ESPRESSAMENTE
- **NON** COSTRINGERE A PRENDERE **APPUNTI**
- **NON** ASSEGNARE **TROPPI COMPITI** PER CASA
- **NON** PRETENDERE (NON SEMPRE È POSSIBILE) UNO **STUDIO MNEMONICO**, AD ESEMPIO DI POESIE

seBer

bia

"Su" pis

ta,doq

moracco

gli

top

nno

erepues

odcor

nappi

amou

trasc

nal

ato

lapido

qcorn.

SCRITTURA

COMPROMESSA DA:

DISGRAFIA

DISORTOGRAFIA

USO SCORRETTO DELLA GRAMMATICA

**E' IMPORTANTE LIBERARE
L'IDEAZIONE/PIANIFICAZIONE DA CIO' CHE
COMPROMETTE LA SCRITTURA**

METODI E STRUMENTI UTILI A “LIBERARE” LA SCRITTURA

- DETTATURA ALL'INSEGNANTE
- LAVORI COOPERATIVI
- DETTATURA AL REGISTRATORE
(utile soprattutto per la lingua inglese)
- USO DEL COMPUTER
- VALUTAZIONE CHE NON TENGA CONTO DEGLI
ERRORI DOVUTI AL DISTURBO DI **DSA**

LE VERIFICHE

- E' CONSIGLIATO L'USO PREVALENTE DI **VERIFICHE ORALI**
- **PROGRAMMATE**
- **GUIDATE** CON DOMANDE CIRCOSCRITE E UNIVOCHE (NON DOMANDE CON DOPPIA NEGAZIONE)
- LE **VERIFICHE SCRITTE** ANDRANNO PROPOSTE IN STAMPATO MAIUSCOLO (SE PARE UTILE CORPO 16)
- DIVIDERE LE RICHIESTE PER **ARGOMENTO** CON UN TITOLO ED EVIDENZIARE LA PAROLA- CHIAVE (ES.**ILLUMINISMO** 1)QUALI SONO I VALORI DELL'ILLUMINISMO?)
- PREFERIRE LE VERIFICHE **STRUTTURATE**
- PARTIRE DALLE RICHIESTE **PIU' FACILI** AUMENTANDO GRADUALMENTE LA DIFFICOLTA'

VALUTARE CONSIDERANDO I DSA

- NON CALCOLARE GLI ERRORI DI **TRASCIZIONE**
- NON CALCOLARE GLI ERRORI **ORTOGRAFICI**
- NON CALCOLARE IL **TEMPO** IMPIEGATO
- TENER CONTO DEL PUNTO DI PARTENZA E DEI RISULTATI CONSEGUITI
- PREMIARE I PROGRESSI E GLI SFORZI

DISCALCULIA EVOLUTIVA

E' UNA DISABILITA' CHE RIGUARDA

LA PARTE **ESECUTIVA** DELLA
MATEMATICA ED OSTACOLA QUELLE
OPERAZIONI CHE NORMALMENTE,
DOPO UN CERTO PERIODO DI
ESERCIZIO, TUTTI I BAMBINI
SVOLGONO **AUTOMATICAMENTE**
(SENZA LA NECESSITA' DI
PARTICOLARI LIVELLI ATTENTIVI)

TALE ATTIVITA' A VOLTE PUO'
OSTACOLARE L'EFFICIENZA DEL
RAGIONAMENTO ARITMETICO E DEL
PROBLEM SOLVING MATEMATICO
(CONCETTI MATEMATICI,
SOLUZIONE DEI PROBLEMI),
COMPETENZE CHE ALTRIMENTI
SAREBBERO INTEGRE.

DISCALCULIA EVOLUTIVA (D.E.)

DISABILITA' DI ORIGINE CONGENITA
E DI NATURA NEUROBIOLOGICA CHE
IMPEDISCE A SOGGETTI
NORMODOTATI DI RAGGIUNGERE
ADEGUATI LIVELLI DI **RAPIDITA'** E
DI **CORRETTEZZA** IN:

- OPERAZIONI DI CALCOLO
- PROCESSAMENTO NUMERICO

OPERAZIONI DI CALCOLO

CALCOLO A MENTE (ANCHE MOLTO SEMPLICE)

- ALGORITMO DELLE OPERAZIONI IN COLONNA
- IMMAGAZZINAMENTO DEI FATTI NUMERICI COME LE TABELLINE

PROCESSAMENTO NUMERICO

- ENUMERAZIONE AVANTI ED
INDIETRO
- LETTURA E SCRITTURA DI NUMERI
- GIUDIZI DI GRANDEZZA TRA
NUMERI

STRATEGIE D'AIUTO

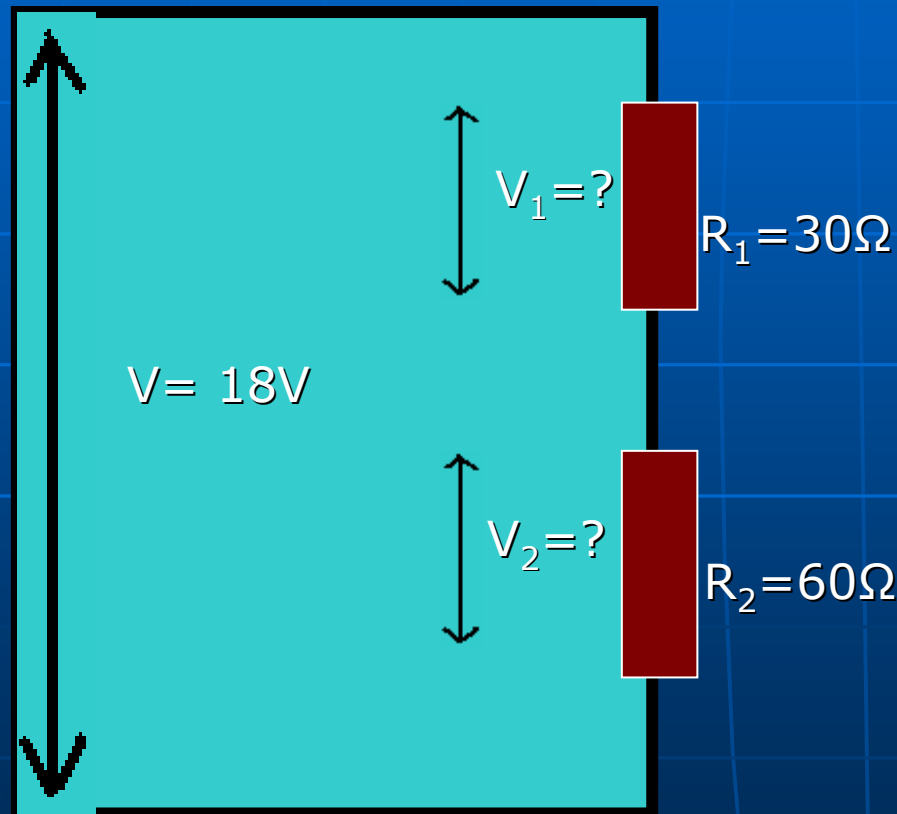
- USO DELLA CALCOLATRICE
- USO DELLA TAVOLA PITAGORICA
- USO DI TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE FORMULE MATEMATICHE
- LETTURA DEL TESTO DEL PROBLEMA
- SEMPLIFICAZIONE DEL TESTO DEL PROBLEMA E SCRITTURA IN STAMPATO MAIUSCOLO (VISTO L'ELEVATO LIVELLO DI COMORBIDITA' CON LA DISLESSIA)

VALUTARE CONSIDERANDO I DSA

- NON VALUTARE GLI ERRORI DI **CALCOLO**
- NON VALUTARE GLI ERRORI DI **TRASCRIZIONE**
- NON CALCOLARE IL **TEMPO** IMPIEGATO
- TENER CONTO DEL PUNTO DI PARTENZA E DEI RISULTATI CONSEGUITI
- PREMIARE I PROGRESSI E GLI SFORZI

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PROBLEMA

$$I = ?$$



In un circuito elettrico in serie, a cui è stata applicata una tensione di 18 volt e le cui 2 resistenze hanno valore rispettivamente 30 e 60 Ω , voglio conoscere la caduta di tensione sulla resistenza 1, la caduta di tensione sulla resistenza 2 e la corrente totale del circuito

COMUNICAZIONE ORALE

LA PRODUZIONE ORALE PUO' ESSERE RESA
DIFFICILE DA DUE

VARIABILI:

1. NECESSITA' DI MOLTO PIU' TEMPO PER
MEMORIZZARE PAROLE NUOVE, A
BASSA FREQUENZA E DI TIPO TECNICO
2. DISNOMIA PRESENTE ANCHE NELLA
COMUNICAZIONE SOCIALE

AIUTA DURANTE LE PROVE ORALI

- AVERE **PROGRAMMATA** L'INTERROGAZIONE
- POTER USARE **SUPPORTI VISIVI** PER IL RECUPERO DEL LESSICO CHE CREA INTERFERENZA
- AVERE **TEMPI** PIU' LUNGHI PER LA RISPOSTA
- MOSTRARE ATTEGGIAMENTO **POSITIVO** DA PARTE DELL'INSEGNANTE, CHE POSSA INCORAGGIARE

METACOGNIZIONE

LA **CONSAPEVOLEZZA**
DELLE PROPRIE DIFFICOLTA'
CONSENTE DI ABBANDONARE LA
PAURA

ATTRAVERSO L'USO DI MAGGIORI STRATEGIE SI
ARRIVA AD AVERE PIU'
SICUREZZA
E DI CONSEGUENZA PIU'
AUTONOMIA

RIFLESSI DELLA DISLESSIA

- **ERRORI SPAZIO-TEMPORALI** (AD ES. TRASCRIZIONE SUL DIARIO NEL GIORNO SBAGLIATO)
- **DISORDINE** NELLA TENUTA DEI QUADERNI
- **VIVACITA' O AGITAZIONE O INTROVERSIONE**, DOVUTI A PREGRESSO DISAGIO E A PERDITA DI AUTOSTIMA

GRAMMATICA

- NELL'ANALISI GRAMMATICALE, LOGICA E DEL PERIODO PERMETTERE ALL'ALLIEVO DI CONSULTARE SCHEMI CON LE POSSIBILI VOCI

ES. **A. AGGETTIVO** 1) QUALIFICATIVO
2) INDEFINITO 3) NUMERALE

B. NOME 1) COMUNE 2) PROPRIO....

MATEMATICA e DISEGNO

- IN MATEMATICA FAR USARE, AI DISCALCULICI,
LA **CALCOLATRICE**,
LA **TAVOLA PITAGORICA**,
TABELLE CON LE FORMULE
- PER I DISGRAFICI IL
DISEGNO GEOMETRICO
PUO' RISULTARE PARTICOLARMENTE
DIFFICILE

LINGUA STRANIERA

- NORMALMENTE E' SCONSIGLIABILE AFFRONTARNE PIU' DI UNA
- VA PRIVILEGIATO L'ORALE
- SFRUTTARE IL NOTO PER APPRENDERE L'IGNOTO
- ABBANDONO DELL'IMPOSTAZIONE GRAMMATICALE
- LE VERIFICHE POSSONO ESSERE SVOLTE SU CASSETTA
- SEPARARE COMPrensIONE DA PRODUZIONE

MUSICA

- LA LETTURA E LA SCRITTURA DELLE NOTE SPESSO PUO' ESSERE DIFFICOLTOSA
- LA RIPRODUZIONE DELLE NOTE SULLO STRUMENTO PUO' ESSERE IMPACCIATA, SE VI E' DISPRASSIA

DSA

FATTORI RINFORZANTI PRESENTI NEL RAGAZZO

- VISIONE DI SE' COME RISORSA
- RIDOTTA COMPROMISSIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- INTERESSI EXTRA-SCOLASTICI
- RICONOSCIMENTO DA PARTE DEI COMPAGNI

DSA

FATTORI INDEBOLENTI PRESENTI NEL RAGAZZO

- SVALORIZZAZIONE DI SE'
- MANCANZA DI AUTOSTIMA
- SENTIMENTO DI ESTRANEITA' AL GRUPPO
- SVALUTAZIONE DEI CONSIGLI

DSA

FATTORI RINFORZANTI PRESENTI NELLA FAMIGLIA

- CONDIVISIONE DELLE DIFFICOLTÀ' E AIUTO
- COMPrensione DELLA NATURA COMPLESSA DEI BISOGNI
- CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE PROIEZIONI

DSA

FATTORI INDEBOLENTI PRESENTI NELLA FAMIGLIA

- ECCESSIVO INVESTIMENTO SUL RAGAZZO
- ELEVATA INTRUSIVITA' E IPERPROTETTIVITA'
- MANCATA PERCEZIONE DEL PESO SCOLASTICO E SOCIALE DEL DISTURBO

DSA

FATTORI RINFORZANTI NELLA SCUOLA

- PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI CONDIVISI DAL C.d.C.
- RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SANITARI E CON LA FAMIGLIA
- RICONOSCIMENTO DEGLI ASPETTI EMOTIVI DEL DISTURBO

DSA

FATTORI INDEBOLENTI PRESENTI NELLA SCUOLA

- NON CONSCENZA DEL DSA DA PARTE DI ALCUNI DOCENTI
- ENFATIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO
- NON ATTRIBUZIONE DELLE DIFFICOLTA' AL DISTURBO
- OBIETTIVI TROPPO ELEVATI
- SOTTOVALUTAZIONE DEGLI ASPETTI EMOTIVI

DSA

FATTORI RINFORZANTI PRESENTI NEI SERVIZI

- ASCOLTO DEL DISAGIO
- COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA
E CON LA SCUOLA
- RICOGNIZIONE DELLE RISORSE
PRESENTI E UTILIZZABILI